

1974

SENATO DEL REGNO

1974

N. 1969

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Salandra prof. avv. Antonio Di Caspare

Data del R. Decreto di nomina

20 maggio 1928

Categoria nel R. Decreto riferita

3^a

Luogo e data di nascita

Crocì (Foggia) il 13 agosto 1853

Titoli, gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Professore, avvocato - Rappresentato al Parlamento, - Cav. della Santissima Annunziata, - S. R. Palm. Civile di Foggia.

Documenti presentati:

1/ Certificato della Camera dei Rappresentati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Bonini Longoni

Data della relazione e numero dello stampato

29 maggio 1928 (F. 4XXXII - Doc.)

Data dell'ammissione

30 maggio 1928

Data del giuramento

31 maggio 1928

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

31 maggio 1928.

Annotazioni:

Morto a Roma il 9 Dicembre 1931 - X a Roma

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor **Salandra** *On. Prof. Antonio Casimiro O. S. S. A. e del 1° Ordine Cavalieri Savoia-*
nato a **Tronja** il 13 Agosto 1853 fu Deputato nelle
Legislature 16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26 e 27 - quale Rappresentante dei collegi
Foggia I - Lucera - Foggia - Bari - Puglia

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
16 ^a	Foggia I	23 Maggio 1886	18 Giugno 1886	Attollegazione di Stato per le Finanze dal 6 Febbraio 1891 al
17 ^a	idem	23 Novembre 1890	31 Gennaio 1891	15 Maggio 1892 Sottosegretario per le Finanze
18 ^a	Lucera	6 Novembre 1892	28 Novembre 1892	dal 15 Dicembre 1893 al 21 Giugno 1894 Sottosegretario per le Finanze
19 ^a	idem	26 Maggio 1895	15 Giugno 1895	dal 15 Dicembre 1893 al 10 Marzo 1896 Ministero d'Age. Ind. e Comm.
20 ^a	idem	21 Marzo 1897	10 Aprile 1897	dal 12 Maggio 1899 al 24 Giugno 1900 Ministero delle Finanze dal
21 ^a	idem	3 Giugno 1900	1° Luglio 1900	1° 8 Febbraio al 27 Maggio 1906 Ministero del Tesoro dall'11
22 ^a	idem	6 Novembre 1904	3 Dicembre 1904	Dice 1909 al 31 Marzo 1910 Presidente del Consiglio dei
23 ^a	idem	7 Marzo 1909	24 Marzo 1909	Ministri. Ministro per l'Esterno dal 21 Marzo 1911 al 18 Giu-
24 ^a	idem	26 Ottobre 1913	1° dicembre 1913	gno 1916 Ministero ad Interim degli
25 ^a	Foggia	16 Novembre 1919	21 Dicembre 1919	Affari Esteri dal 17 Ottobre al 5 Novembre 1914
26 ^a	Bari	15 Maggio 1921	25 Luglio 1921	Ministero ad Interim della Marina dal 24 al 30 set-
27 ^a	Circoscr. ¹⁰⁵ Puglia	6 Aprile 1924	30 Maggio 1924	tembre 1915

Roma, 22 MAG. 1928. (VI.)



Il Segretario Generale

SENATO DEL REGNO (N. LXXXII)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Salandra avv. prof. Antonio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 20 maggio corrente, e per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'on. avv. prof. Antonio Salandra deputato al Parlamento per dodici Legislature, dalla XVI alla XXVII.

Riconosciuta la validità del titolo e concor-

rendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 29 maggio 1928 — Anno VI.

BONIN LONGARE, *relatore*.

3

SENATO DEL REGNO

On.

Senatore avv. prof. Antonio Salandra



ACS

Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Salandra Antonio

Senatori votanti

118

Maggioranza

106

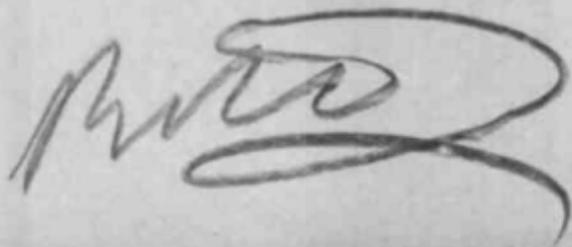
Senatori favorevoli

Senatori contrari

12

Senatori astenuti

Il Senato _____



SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 459/2291 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico ^{quello storico} dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Add. 31 MAG 1928 Anno VI

IL SENATORE

Salandra

56/8

III - B



SENATO DEL REGNO

Funerari del Senatore
Salandra

ASCR
Archivio Storico del Senato del Regno

SALANDRA prof. Antonio di Gaspare

S. E. Presidente del SENATO

(A. VII)

INDICAZIONI DI URGEN

UFFICIO TELEGR
DI

ROMA

ROMA

Avv.
Avviso
urgenteN =
M =
L =
CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile, amministrativa o penale per l'irregolarità della consegna.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ore 9:40 Mrk
Ricevente

Pel Circuito N. _____

In ogni caso, se il telegramma è consegnato, le al-
tempo, e per telegrammi interni
e con par. di servizio, di notte, a 10 p. mezzanotte
all'alba.SEGRETO (in verde) caratteri rotondi, il
primo numero dopo il nome del luogo di ricezione rap-
presenta quello del telegramma, il secondo quello della pa-
role, gli altri la data e l'ora della presentazione.

9 DIC 1955

QUALIFICA	DESTINAZIONE	P. ORVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA E ORA PRESENTAZIONE	CLASSE E INDICAZIONI ESSENZIALI D'UFFICIO
	ROMA	ROMA 191/004	25	9-12	9	SEGRETO (in verde) caratteri rotondi, il primo numero dopo il nome del luogo di ricezione rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data e l'ora della presentazione.

A nome Famiglia comunico V. E. la morte di mio Padre

Antonio SALANDRA avvenuta stamane ore quattro -

Giuseppe Salandra

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1927 (A)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

al l'ufficio di

pel circuito N.°

mittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e Mese	Ore e Minuti		

S. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE UrgenzaDESTINATARIO Famiglia SALANDRADESTINAZIONE Via Gerolamo Fracastoro 7 ROMA

TESTO La morte di Antonio Salandra che alla Patria rese tanti fedeli e appassionati servigi et che ne resse il Governo nell'ora decisiva del compimento di nostra sacre secolari speranze getta in angosciosa costernazione il cuore di tutti gli italiani stop Il Senato del Regno che, si onorava del Collega insigne e ammirava lo statista, il maestro, lo scienziato, si raccoglie in pensoso rimpianto intorno alla salma di lui stop Interprete dei sentimenti dell'Assemblea porgo ai congiunti dell'Estinto le più sentite et vive condoglianze alle quali aggiungo l'espressione del mio personale profondo cordoglio

Federzoni Presidente del Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

ECC PRESIDENTE SENATO ROMA

(Mod. 30 Telegr. 1930)

(VIII)

INDICAZIONI DI URGEN

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

AVV
AVVISO
URGENTEPR
IM
CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 17 1930 ore 12

Ricevuta

Per Circuito N. 107

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	167 CAVARZERE	105 29 12	11	15	Giorno e mese	Ore e minuti*

CAVARZERE ADDOLORATA GRAVE PERDITA ILLUSTRE
 SENATORE SALANDRA RICORDANDO LE RADIOSE GIORNATE
 DEL MAGGIO 1915 AUSPICA GRANDEZZA PATRIA ABBASSANDO
 VESSILLO ABBRUNATO SALMA GRANDE STATISTA - PODESTA BERTOLINI

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

di ricevimento - impresso al fattorino alle ore

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

(Mod. 10)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

ROMA

URGENZA

- DIR. in mano propria
- per telegrafo
- per posta
- per posta raccomandata
- X indiritto
- Conoscenza tutti indirizzi
- R
- XP
- MP
- TR
- GP
- GPR
- TM
- CTA
- 1C
- PC
- PCD

Il Governo non assume alcuna responsabilità che in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare l'ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 13 / 193 ore 14 / 15
 Ricevuto
 Pal. Circolo N.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con certi paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, si legga numero dopo il nome del luogo d'origine raffrontato quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la cifra, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

--- ROMA 26370 119/113 13 18/30=

- VOGLIA V E ACCOGLIERE E DEGNARSI DI PORTARE A CONOSCENZA DEL SENATO DEL REGNO LA ESPRESSIONE DELLA PROFONDA GRATITUDINE DEI MIEI FRATELLI E MIA PER LE ONORANZE RESE NEL GIORNO DELLA SUA MORTE A NOSTRO PADRE ANTONIO SALANDRA STOP NOI RITERREMO SEMPRE COME UN VANTO DEL NOME CHE EGLI CI TRAMANDA E CI È SACRO UN COSÌ SOLENNE RICONOSCIMENTO DELLA SUA OPERA ISPIRATA AD OGNI ISTANTE DELLA VITA ALLO AMORE PER LA PATRIA STOP A V E CHE VOLLE FARSI INTERPRETE DELLO ALTO

Poste correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

S.E. il Presidente del Senato del Regno

ROMA

ROMA

URGENTE

Ind. 30

ICI

ROMA

URGENZA

INDICAZIONI DI URGENZA

52089

Ris.
Teleg.
Avviso di r.
Avviso di r.
urgente

= TMs =
= CIA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma.

In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 9/12-031 193 ore _____
22/15-Bgn Ricevente
Tel Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di secondo da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri italiani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, e secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	ROMA	S Roma mi	094775	52	11	9/12 21/10-	

N.º 34089.- Pregiomi comunicare E.V. che i funerali di S.E. il Prof. Antonio Salandra Cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata avranno luogo in forma ufficiale a spese dello Stato domani dieci corrente alle ore quindici partendo dalla abitazione dell'estinto Via Fracastoro 7 stop - IL CAPO DEL GOVERNO MUSSOLINI .

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1937 (1)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma.

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.°

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e Mese	Ore e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO I funerali di Sua Eccellenza ~~il Cavaliere~~ Antonio Salandra, Cavaliere dell'An=
 nunziata, Senatore del Regno, avranno luogo domani dieci dicembre alle ore quin=
 dici stop Pregoxix i componenti del Consiglio di Presidenza di volere interve=
 nire, trovandosi alle ore quattordici et trenta nella sala della Presidenza del
 Senato

Federzoni Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mezzo bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

TELEGRAMMA

====

- Sua Eccellenza Conte Lelio BONIN LONGARE - Vice Presidente Senato del Regno
- Sua Eccellenza Marchese Giuseppe TANARI - Vice Presidente Senato del Regno
- Sua Eccellenza Avv. Mariano D'AMELIO - Vice Presidente Senato del Regno
- Sua Eccellenza Generale Vittorio ZUPELLI - Vice Presidente Senato del Regno
- Onorevole Signore Prof. Luigi SIMONETTA - Senatore Questore Senato del Regno
- Sua Eccellenza Conte Generale Ugo BRUSATI - Senatore Questore Senato del Regno
- ~~XX~~
- Onorevole Signore CONTE Girolamo MARCELLO - Senatore Segretario Presidenza Senato del Regno
- Onorevole Signore Conte Roberto BISCARETTI DI RUFFIA - Senatore Segretario Presidenza Senato del Regno
- Onorevole Signore Conte Francesco ROTA - Senatore Segretario Presidenza Senato del Regno
- Onorevole Prof. Ugo SCALORI - Senatore Segretario Presidenza Senato del Regno
- Onorevole Dott. Gesualdo LIBERTINI - Senatore Segretario Presidenza Senato del Regno

I funerali di Sua Eccellenza Antonio Salandra, Cavaliere dell'Annunziata, Senatore del Regno, avranno luogo domani dieci dicembre alle ore quindici stop ~~XXXXXX~~ Prego i componenti del Consiglio di Presidenza di volere intervenire, trovandosi alle ore quatterdici et trenta nella sala della Presidenza del Senato stop Cordiali saluti

Federzoni Presidente Senato Regno



Indicazioni eventuali abbreviate

(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure = D =	Avviso di ricevimento postale	oppure = PCP =
Urgentissimo	* = UGS =	Faz proseguire	* = PS =
Parzialmente urgente	* = PU =	Faz proseguire pagati	* = FSP =
Differito	* = LCF =	Posta raccomandata	* = PR =
Risposta pagata a (lire o franchi oro)	* = LCO =	Rapreso pagato	* = XP =
Telegramma collazione	* = LCD =	Da consegnare in mani proprie	* = MP =
Avviso di ricevimento telegrafico	* = RPa =	Esimo telegramma	* = TR =
Avviso di ricevimento telegramma urgente	* = AC =	Ferreo pieno	* = GP =
	* = FC =	Ferreo posta raccomandata	* = GPR =
	* = PCD =	A indirizzo	* = TMA =
		Comunicare tutti indirizzi	* = CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in caso per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ 193__ ore _____

Ricevuto

Fir. Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA & INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA			Giorno e mese	Ore e minuti	

CONSENSO CON PAROLE CHE GIUNSERO AL NOSTRO CUORE MANIFESTIAMO CON ANIMO
 FUTTORA COMMOSSO LA NOSTRA VIVISSIMA RICONSCENZA E LA PERSONALE INALTERABILE
 DEVOZIONE :- GIUSEPPE SALANDRA :-

Fatevi correntisti postali - Pagamenti riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Roma 17 dicembre 1931

Egregio Commendatore

a nome mio e dei miei fratelli porgo a Lei personalmente e all'Ufficio della Questura del Senato i più commossi ringraziamenti per il solenne omaggio tributato alla salma del nostro compianto padre. Tale omaggio ci è stato di grande conforto nel nostro immenso dolore.

Sentiamo il dovere di esprimerLe anche la nostra riconoscenza per la perfetta organizzazione dei servizi di onore e particolarmente di quello dei due valletti di guardia.

Voglia gradire, egregio Commendatore, l'espressione dei nostri distinti ossequi

Giuseppe Salandri

Gr.Uff.Dott. Annibale Alberti
Segretario Generale del Senato

ROMA

16
9
10 DIC. 1931 Anno X

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega prof. avv. Antonio SALANDRA.

Trasmetto copia del resoconto che contiene la commemorazione e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Al. Federzoni

Spettabile Famiglia SALANDRA

ROMA

Via G. Fracastoro, 7

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

121° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 9 dicembre 1931 — Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Albini, Baldoni, Borghese, Bouvier, Brezzi, Cimati, Fantoli, Joelle, Montresor, Pecori Giraldi, Sandrini, Supino, Tofani.

Commemorazione del senatore Antonio Salandra

PRESIDENTE. Abbiamo perduto uno degli uomini che onoravano maggiormente il Senato e la Nazione. Ci ha lasciato un altro dei grandi spiriti che ebbero parte massima nell'avvenimento decisivo dei nuovi destini d'Italia: la partecipazione del nostro Paese alla guerra mondiale. Antonio Salandra non è più. La notizia tristissima, se pure non inaspettata, rideda dal profondo dei cuori l'onda dei ricordi e degli affetti: tanto era legato il nome di lui alle vicende memorabili che tutti appassionatamente vivemmo con angosce ed entusiasmi senza pari.

Egli fu colui che, nell'ora assegnataci da Dio per risolvere se il popolo italiano dovesse pren-

der posto fra quelli che fanno la storia o fra quelli che la storia subiscono, osò consapevolmente assumersi la responsabilità dell'atto necessario. Di fronte a questa pagina culminante, che basta a consacrare il nome di Antonio Salandra alla gratitudine imperitura della Nazione, potrebbe dirsi che ogni altro atteggiamento di lui, anteriore o successivo, rientrasse in un ordine di contingenze accessorie, se non fosse più giusto e più esatto riconoscere in tutta la vita, in tutta l'opera del compianto Statista una perfetta unità di idee e di tendenze, le quali a volta a volta poterono determinare vivaci dissensi, ma meritavano sempre rispetto per la loro coerenza logica e morale.

Antonio Salandra era l'ultimo degno erede di quella gloriosa tradizione della vecchia Destra liberale che trovò nei pensatori del Mezzogiorno la sua coscienza filosofica e giuridica. Egli si era formato, a Napoli, sotto il magistero di Bertrando Spaventa, di Giuseppe De Blasiis, di Antonio Tari, e sopra tutto di Francesco De Sanctis. Con tali guide, per dirla con un'espressione sua, aveva cercato nella scuola la via della vita. Ma forse, com'egli pure ebbe a dichiarare, lo stesso ambiente storico della Puglia natia, col fascino delle suggestive memorie e dei solenni monumenti, aveva già esercitato un'influenza primordiale sopra l'anima meditativa del giovane studioso. Di là, su gli albori della rinascita europea, la promulgazione di un codice di leggi scritte, ordinatore di una società nuova; là, il più audace tentativo di trasfondere verso Occidente la grande civiltà orientale; là, sopra tutto, l'affermarsi e il perdurare del principio ghibellino d'un autonomo potere civile.

Certo, fin dagli esordi della propria attività scientifica e politica, Antonio Salandra mostrò di seguire un indirizzo sicuro di pensiero. Appena laureato in giurisprudenza, con la sua prima monografia di diritto pubblico, sottopose a

una critica stringente la dottrina democratica della rappresentanza personale, rivendicando di fronte al travisamento contrattualistico un alto e organico concetto dello Stato. Poco dopo, ancora ignoto, ardì insorgere contro la dittatura intellettuale di Giovanni Bovio, demolendo con spietata veemenza l'ingenuo e caotico sistema ideologico sul quale essa fondava il proprio dominio sopra la generazione del tempo; e si risentimenti partigiani della polemica accompagnarono per lungo tratto la carriera di Antonio Salandra. Ciò non impedì che essa procedesse rapida e felice. Egli salì infatti, per così dire, dal banco di studente alla cattedra universitaria, essendo stato chiamato in età di ventisei anni dal suo maestro Francesco De Sanctis a professare in Roma legislazione economica e finanziaria, e due anni appresso a esercitarvi quell'insegnamento, per la prima volta istituito in Italia, della Scienza dell'Amministrazione, al quale egli seppe conferire rigore di metodo e genialità di deduzione e di ricerche, in guisa da creare una mirabile scuola. A Roma egli si accostò, per spontanea propensione, al cenacolo di scrittori e di parlamentari dell'opposizione liberale che si raccoglieva intorno a Silvio Spaventa, e divenne presto l'intimo, anzi il prediletto figlio spirituale dell'illustre Abruzzese, ricevendo da questo il crisma per il suo maturato orientamento. Il volume capitale di Antonio Salandra su *La Giustizia amministrativa* rappresenta lo studio più approfondito del problema che Silvio Spaventa aveva posto nei termini essenziali come « il maggiore che si incontra nella vita dei governi parlamentari ». Ma nell'ispirazione di tutta l'azione politica che il Salandra esplicò poi, dal giorno in cui, entrato alla Camera, secondo la affettuosa profezia dello Spaventa, ebbe a conquistarvi immediatamente una posizione di autorità, la quale lo portò ancor giovane a uffici di governo, fu sempre visibile, come ho accennato, l'intendimento di ricollegare quell'azione alla tradizione nazionale della Destra, che lo Spaventa medesimo aveva sublimata con il suo eroismo e con la sua sapienza costruttiva di legislatore.

E vi era persino, nel temperamento dell'allun-
no, più di un aspetto che rispecchiava qualche
lineamento dell'indole di Silvio Spaventa: per
esempio, una certa istintiva difficoltà, simile

in entrambi, a comunicare con le folle; una
eguale incapacità di dissimulare il proprio dis-
prezzo verso i gretti calcoli dell'opportunità
utilitaria, nei quali si esaurivano troppo so-
vente persone e gruppi della politica militante
dell'epoca; infine quello stesso gusto della bat-
tuta caustica, della frecciata penetrante, che
costituiva il lusso più pericoloso per chi, essendo
o essendo stato e potendo ritornare al Governo,
avrebbe dovuto — alla stregua dell'usuale
prudenza allora in uso — evitare di farsi dei
nemici senza necessità. Particolarità e analogie
di caratteri, che, almeno in parte, possono
dare ragione delle fortune dei due statisti, l'uno
e l'altro meglio idonei a interpretare le supre-
me esigenze ideali della Nazione, che non a pa-
droneggiare con flessibile accortezza irrequie-
tadini e appetiti di maggioranze. Infatti nei
periodi della normale attività dello Stato, Anto-
nio Salandra rimane discretamente un po' in-
dietro, all'ombra del suo fraterno compagno
di fede e di lotta Sidney Sonnino, in cui, morto
lo Spaventa, riconosce volentieri il proprio capo,
del resto, parimenti alieno da ogni « abilità »
parlamentare. La sua opera di ministro del-
l'agricoltura, delle finanze e del tesoro, nei
Gabinetti Pelloux e Sonnino, è più che egregia;
ma in lui l'uomo di studio e di cultura emerge
ancora su l'uomo di governo. Nella primavera
del 1914 complicate congiunture parlamentari
lo indicano adatto a reggere, con un Gabinetto
suo, una situazione di difficoltà momentanee.
Egli deve sobbarcarsi al compito, e vi si ac-
cinge con scrupoloso senso di abnegazione. Ed
ecco, nel quietismo casalingo signoreggiante
ancora la politica italiana, il colpo di folgore
della tragica estate. Il Paese è impreparato;
l'apparecchio militare, dolorosamente spropor-
zionato alla gravità dei fatali eventi che so-
pravvengono; su tutto sembra destinata a pre-
valere l'usurpazione dei partiti sordi o ribelli
all'appello imperativo della storia. Che conta,
in mezzo alla bufera che sconvolge l'Europa,
il Gabinetto Salandra? L'ha detto, con gelida
impertinenza, allo stesso presidente del Con-
siglio l'imperial regio ambasciatore d'Austria-
Ungheria von Merye, alla vigilia del conflitto:
« Voi non avete alcuna autorità ». Ebbene, l'u-
omo di cultura e di studi, l'ultimo epigono della
Destra nazionale intende l'appello della storia
e affronta l'impresa con cui la Patria dovrà

obbedire alla propria legge di vita e di grandezza. Egli ardisce fare, sa fare del suo Gabinetto di luogotenenza, contro tutte le avversità e resistenze della maggioranza parlamentare del tempo, un Governo di guerra, il Governo della grande guerra d'Italia.

La dichiarazione di neutralità è il primo passo: essa svincola, insieme, la Nazione dall'antica alleanza, e il Governo dalla soggezione verso i vecchi partiti. Le logore insegne dei programmi dottrinari e delle vanità personali sono travolte dalla raffica impetuosa che si avventa dai sanguinosi campi dell'Ovest e dell'Est su l'Italia. C'è tutta una polarizzazione nuova di energie, una nuova corrente di spiriti che rivela l'anima perpetuamente giovane del popolo. Quelle che non contano più sono le oligarchie ieri potenti. Antonio Salandra chiama accanto a sé Sidney Sonnino. I documenti, che contengono il suo invito a colui che era stato il suo capo e riferiscono l'accettazione di questo, provano quanta reciproca delicatezza, quale senso oggettivo del dovere comune, quale lealtà e precisione di limiti nelle responsabilità rispettive possedessero le basi di quella feconda collaborazione, da cui i due uomini si innalzarono ingranditi.

Scoeca l'ora della Provvidenza. Adesso o non più, per l'Italia. La gioventù che dovrà battersi, che è impaziente di battersi, acclama alla guerra. Balena nelle piazze tumultuanti una volontà d'acciaio che parla un linguaggio non mai udito di durissima fede e preannuncia, con il raggiungimento della Vittoria, la più alta rigenerazione della Nazione. Antonio Salandra deve essere l'alacre e risoluto realizzatore della necessità storica, contro le estreme torbide ma illusorie riluttanze dei vecchi partiti. Il grande Re che, per la salute della Patria, ha visto primo di tutti le vie dell'avvenire, gli dà conforto e sostegno nel momento di decidere e agire.

Non rievocò l'opera di Antonio Salandra durante la sua permanenza al governo nel primo anno della guerra, ché tutti la rammentiamo con gratitudine somma. Essa non fu, non poteva essere senza manchevolezze; ma oggi, considerata nella prospettiva degli avvenimenti, appare sorretta da un unico proposito, da un costante pensiero: il vittorioso compimento delle aspirazioni nazionali; e i difetti, quando ci furono, devono sopra tutto riferirsi alle tri-

sti insufficienze della situazione iniziale e agli ostacoli che all'azione del Governo, pur dinanzi a così terribili problemi, opponeva il sistema politico nel quale e col quale essa aveva pure da concretarsi. Quella fu la profonda radice della crisi di un regime, che doveva mettere in disagio la coscienza liberale dello stesso Salandra, e che solo al coraggio rivoluzionario del Fascismo sarebbe stato possibile risolvere un giorno. Ma non posso astenermi dal ricordare a quale atroce persecuzione morale Antonio Salandra fosse esposto dopo che egli ebbe lasciato il Governo, e più ancora negli anni dell'amara pace, e con quanta fiera e dignità egli sapesse sostenere quel vero martirio, con cui i demagoghi e i farisei che non erano riusciti a evitare né la guerra né la vittoria cercarono vendicarsi: su lui dell'una e dell'altra, Antonio Salandra non aveva più ambizioni: non poteva più nulla temere. Egli apparteneva già alla storia, che aveva già giudicato l'opera sua e levato alto il suo nome fra quelli degli artefici d'una Patria più gloriosa e più forte. La generazione che aveva fatto la guerra e ascendeva al comando, in difesa delle idealità per le quali si era generosamente sacrificata e che voleva ad ogni costo attuare in un più puro clima spirituale e politico della Nazione, si inchinò grata e reverente allo Statista che era stato pari alla gravità della propria missione. Ma ogni cosa era mutata, intorno: cominciava davvero un'età nuova, che presentava problemi indifferibili, nei quali era coinvolta l'essenza medesima dei principi direttivi dello spirito di Antonio Salandra e di tanti fra i migliori della sua generazione. Il distacco fra lui e il Fascismo doveva avvenire e avvenne; ma con mutuo rispetto, con serena ricordanza di quella che era stata la piena e appassionata solidarietà nel volere, nel realizzare insieme la gloriosa impresa onde l'Italia era uscita rinnovellata.

Oggi, dinanzi alla salma lacrimata, non v'è più da rammentare e riconfermare se non quell'incancellabile solidarietà; non v'è più da rievocare, col nome non perituro di Antonio Salandra, se non la poesia immortale della vittoria.

Il Senato, che fu durante la guerra e dopo la guerra presidio incrollabile della fede nella Patria, rivolge il suo omaggio di commossa ri-

conoscenza alla memoria dell'insigne Statista che credette, osò e agì per l'Italia.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Nella introduzione al volume sulla neutralità, che, insieme col successivo sull'intervento, l'on. Salandra scrisse in questi ultimissimi anni (altro prezioso servizio reso da Lui alla Patria) si leggono le seguenti parole: « Dall'attività politica alla quale ho dedicato la mia esistenza, ai figli miei, per mia e per loro volontà, non è derivato alcun vantaggio: nè di titoli araldici, nè di accresciuto patrimonio, nè di cospicui uffici facilmente conseguiti; resta il nome, ed essi hanno pertanto il diritto di pretendere dal padre loro che egli non ometta per accidia o per disdegno di lasciare scritta, se può, qualche pagina di storia, in persona prima ».

In questa breve notazione autobiografica ci appare chiara ed integra la figura di Antonio Salandra. Egli poteva scrivere senza peccare di vano orgoglio queste parole non prive di solennità. Resta il nome, e resterà non solo perchè legato a tutta la vita politica e parlamentare dell'ultimo cinquantennio, ma perchè toccò ad Antonio Salandra di prendere la decisione più alta, più angosciata, più imprevedibile nelle sue conseguenze, che un grave destino possa riservare ad un uomo di Stato: quella di dichiarare la guerra.

Per noi delle penultime leve, l'attività di Antonio Salandra anteriormente al maggio 1915 ha un valore che rientra nella vicenda normale della politica del tempo. Ma chi può pronunziare il nome di Antonio Salandra senza rivivere nel ricordo il Maggio dell'intervento, la condotta virile e sdegnosa tenuta da Lui in quelle ardenti giornate, condotta che Egli ha giustamente rivendicato? Chi può non ricordare il grande memorabile discorso del Campidoglio, che fu il primo viatico ai combattenti in marcia verso i confini e diede una vibrazione profonda alla Nazione, la quale, diradate le ultime nebbie della contesa e dell'intrigo, si stringeva in falangi concordi, per resistere, per vincere?

Antonio Salandra, al disopra delle fazioni parlamentari, raccolse la voce delle moltitudini, ascoltò l'invocazione degli irredenti, sentì nei protagonisti del Maggio gli annunziatori della nuova coscienza della Patria, e lanciò la parola suprema.

E nel 1915 che Antonio Salandra ha « fatto » la storia: quella storia, che Egli scrisse soltanto dopo 15 anni, sentendo la sua vita al crepuscolo.

Uomo di destra, nel senso nobile e austero di questa parola fra il '60 e il '76, Antonio Salandra simpatizzò apertamente negli anni oscuri del dopoguerra con le forze nazionali e con quelle del Fascismo.

Il discorso pronunziato a Milano fu un atto di fede. All'inizio del 1925 egli credette che il Regime Fascista potesse rientrare nell'alveo della vecchia pratica costituzionale, ma dopo il 3 gennaio egli comprese che la Rivoluzione non poteva scendere a compromessi, poichè fin dal gennaio 1923 la rottura fra il vecchio ed il nuovo regime si era verificata definitiva e irrevocabile.

Antonio Salandra si ritirò praticamente dalla vita politica, ma non mancò di manifestare la sua solidarietà al Governo fascista e nella politica finanziaria ed in quella verso la Chiesa.

Un alto senso del dovere dello Stato, particolarmente operante, guidò tutta l'attività di Antonio Salandra: nel Parlamento, negli Uffici, nel Governo, nelle Università.

Signori Senatori, il Governo si associa alle parole del vostro Presidente e al cordoglio dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Propongo che la seduta sia tolta in segno di lutto.

Metto ai voti la proposta.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano. (È approvata).

La seduta è tolta (ore 16.30).

ORDINE DEL GIORNO

Giovedì 10 dicembre 1931

ALLE ORE 17.30

I. Interrogazioni:

NUVOLONI. — *Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia.* — Sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea im-

portazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

RICCI FEDERICO. — *Al ministro delle comunicazioni.* — Per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia e se non si ritiene conveniente accelerarne la completa esecuzione, anche in considerazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

II. Votazione per la nomina:

a) di un Segretario nell'Ufficio di Presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (963);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di

Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 893, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di

lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Ministeri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo; e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data di inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro (1043); *relatore* CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 1° ottobre 1931, n. 1318, concernente la concessione di un contributo governativo straordinario a favore del comune di Verucchio (1046); *relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1272, concernente il finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo ospedale civile di Palermo (1047); *relatore* MARCHIAFAVA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 1242, recante modificazioni alle norme vigenti per la tutela e lo sviluppo delle stazioni di cura, soggiorno o turismo (1048); *relatore* TRECCANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 940, recante aggiunte e varianti all'articolo 71 della legge sullo stato degli ufficiali (1049); *relatore* MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, contenente disposizioni sugli Istituti medi d'istruzione (1050); *relatore* CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1308, concernente l'estensione del divieto, sancito con l'articolo 4 del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, per le nomine e le promozioni nel personale delle ferrovie dello Stato, fino all'approvazione delle nuove piante organiche del personale (1051); *relatore* SANJUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1240, che apporta alcune varianti ai Regi decreti-legge 6 settembre 1928, n. 2624, e 7 settembre 1930, n. 1457, relativi ai corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea (1052); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1286, relativo alla concessione di un contributo da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a favore dell'Ente per l'esportazione dei tabacco italiano (1057); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo (1066); *relatore* SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1399, relativo al trasferimento della spesa per le opere riguar-

danti il « Vittoriale » dal bilancio del Ministero dell'educazione nazionale a quello dei lavori pubblici (1067); *relatore* SANJUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1403, concernente il conferimento della cittadinanza italiana a Paolo De Homem Christo e la sua ammissione alla Regia Accademia Aeronautica (1068); *relatore* SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 maggio 1931, n. 692, recante provvedimenti per alleviare la crisi delle miniere di piombo, zinco, antimonio e lignite della Sardegna (1069); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1400, che stabilisce gli organici del personale militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-32 (1070); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1042, concernente l'approvazione dell'atto aggiuntivo alla Convenzione 17 ottobre 1928 tra il Governo italiano e la Società « Italo Radio » società per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche (1071); *relatore* TRECANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1223 che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza (1072); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1931, n. 1238, concernente il riscatto della ferrovia Aosta-Prè Saint Didier (1073); *relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Licenziato per la stampa alle ore 19.

ASSISI
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 6 aprile 1932 - I

Ghiarissimo Professore,

in nome del Senato porgo a lei e ai suoi fratelli l'espressione della maggiore riconoscenza per il dono prezioso e gradito che hanno voluto fare all'Assemblea. I manoscritti dei discorsi pronunziati da Antonio Salandra per la guerra contengono pagine splendide di eloquenza e di alto sentimento di italianità.

La Biblioteca del Senato conserverà queste pagine, ormai sacre alla storia nazionale, con profondo sentimento di reverenza.

Gradisco, egregio Professore, per lei e per i suoi fratelli la rinnovata espressione di gratitudine del Senato e il mio saluto più cordiale.

Ghiarissimo Signore
Prof. Vittorio SALANDRA
90, via Salaria

= ROMA =

Roma 6 aprile 1932

A S.E. l'on. Luigi Federzoni
 Presidente del Senato
 Eccellenza,

7 APR. 1932 Ann X

Salerno

ricordando quanto Ella ebbe a dirmi
 in occasione dell'ultimo colloquio, mi permet-
 to, anche a nome dei miei fratelli, di offrir-
 Le, come ricordo di mio Padre, affinché Ella
 voglia disporne per la Biblioteca del Senato,
 il manoscritto dei "Discorsi della Guerra",
 in parte di Suo pugno. Spero che Ella vorrà
 degnarsi di accettarlo.

Con l'occasione mi permetto anche
 di allegarLe la lettera al Capo del Governo,
 di cui Le feci cenno.

Le sarò vivamente grato se potrà
 a Suo tempo farmene conoscere l'esito.

La prego di gradire frattanto l'es-
 pressione del mio profondo ossequio

Vita Salerno 70

Demio
 Vittorino Salandra

Onorevole

Salandra

Car. D. S. S. S. L. G. Avv. Prof. Antonio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 20. Maggio 1928

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 21. Maggio 1928

Nato il 17 Agosto 1857

in

Troia

Provincia di

Foggia

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Morto a Roma il 9 Dicembre 1931. X

Onorevole

Salandra

Car. Ant. H. A. S. S. Avv. Prof. Antonio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *20 Maggio 1928*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *31 Maggio 1928*

Nato il *17 Agosto 1853*

in *Troia*

Provincia di *Foggia*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

Morto a *Roma* il *9 Dicembre 1931*

Salandra Antonio

Paternità

Data di nascita 13 agosto 1853

Luogo di nascita Troia (Foggia)

Nomina 20 maggio 1928 Categ. 3^a

Convalidazione 30 maggio 1928

Giuramento 31 maggio 1928

Professione Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza.
Cav. nell'O. S. S. S. A.

Osservazioni

Morto a Roma il 9 dicembre
1931. X

Cariche ricoperte

Legisl. Dalla 16 ^a	Deputato
alla 27 ^a	
Da 6-2-91 a 15-5-92	Sottosegretario per le Finanze
" 15-12-93 a 21-6-94	" " per le Finanze
" 15-12-93 a 10-3-96	" " per il Tesoro
" 14-5-99 a 24-6-900	Ministro di agricoltura
" 8-2 al 27-5-906	" delle Finanze
" 11-12-909 al 31-3-94	" del Tesoro
" 21-3-14 al 18-6-16	Pres. Consiglio e ministro Interno
" 17-10- al 5-11-914	Ministro ad interim degli Esteri
" 24 al 30-9-915	" " delle Marina